



## Le Rivoluzionarie donne che hanno fatto l'Italia

spettacolo teatrale

### Quante?

**Tante, tantissime le donne  
che hanno fatto l'Italia.**

Donne accese dalla forte passione per la politica, che pensarono un'Italia capace di divenire esempio di civiltà.

Molte delle tappe di questo cammino ancora da concludere sono merito loro, di quelle creative relazioni che seppero costruire attraverso il tempo a dispetto dell'oblio di una storia avara di riconoscimenti.

In scena ne incontreremo alcune, rivoluzionarie due volte, per la propria vita e per il mondo.

### Regia

Enrica Cavina, Anita Guardigli, Carla Scala  
con la collaborazione  
dell'Associazione Asja Lacis

### Attrici

Elisa Baldoni, Daniela Collina,  
Alessia Gramigna, Tania Eviani,  
Licia Fiorentini, Elena Leotti,  
Fedra Mainetti, Viviana Pirazzini,  
Cinzia Ragno, Katia Rindone  
con la partecipazione di Francesca Mazzoni

### Presentazione

Lo spettacolo porta in scena una serie di donne importanti per la storia d'Italia oltre che per la storia delle donne, una selezione arbitraria tra le tante possibili poiché le donne incontrate durante l'intenso lavoro di ricerca storica sono state davvero molte... troppe forse per addurre il loro oblio ad una nostra personale ignoranza. Man mano, infatti, che lo scavo nel passato procedeva, ci siamo rese conto che i nomi che rievocavamo non erano mai stati presi in considerazione da nessuna celebrazione di rilevanza significativa. Ai sentimenti di ammirazione si sono accompagnati quelli di amarezza nel constatare l'assenza di episodi istituzionali che ne avessero favorito la memoria. Di fronte a tale assenza, la scelta di uno spettacolo che ci stimolasse a conoscere anche un'altra versione della storia è stata quella che per noi era più emotivamente in sintonia con le sensazioni che le vite fantastiche ma anche comuni di queste donne ci avevano suscitato.

*Le rivoluzionarie*, dunque, è uno spettacolo fatto di incontri che sfidano le leggi del tempo senza provocare guasti alla storia. La relazione è il filo rosso della sua trama così come lo è stato della sua creazione.

*Le rivoluzionarie*, infatti, è frutto di un lavoro collettivo di donne, donne di tutte le età che hanno saputo comunicare fattivamente tra loro, trasformando le differenze generazionali in un potentissimo mezzo per capire il passato e tradurlo per il presente. Donne che non si conoscevano ma che si sono aperte le une alle altre perché in ciascuna è risuonata una nota comune quando hanno conosciuto le protagoniste storiche di questo spettacolo.

Parlare, indagare, interpretare la storia di altre donne che hanno compiuto qualcosa di cui noi oggi ci gioviamo ci ha consentito di interagire in una maniera molto costruttiva tra noi. In altre parole, queste donne ci hanno aiutato a sviluppare relazioni che sono diventati dei legami molto importanti e che daranno sicuramente vita a nuove esperienze

«Vogliamo le donne felici ed onorate dei tempi avvenire rivolgere di tanto in tanto il pensiero ai dolori e alle umiliazioni delle donne che le precedettero nella vita e ricordare con qualche gratitudine i nomi di quelle che loro apersero e prepararono la via alla mai prima goduta, forse appena sognata, felicità»

È l'invito, o forse il desiderio, espresso da Cristina Trivulzio Belgioioso nel 1866.

L'invito è accettato, il desiderio è anche il nostro.

Chi sono queste donne? Eccone alcune. Poche, troppo poche rispetto alle molte che hanno fatto l'Italia, ma, come dire, ciascuna di noi saprà come proseguire.

**Eleonora Fonseca Pimentel** (1752-1799) Patriota e politica italiana, fu una delle figure più rilevanti della Repubblica Partenopea nel 1799. Intellettuale vivace e molto precoce, diresse il *Monitore Napoletano*, il giornale ufficiale che testimoniò l'intera attività di governo di quella breve esperienza rivoluzionaria. Spirito democratico ed egualitario, fu incarcerata ed impiccata nella Piazza del Mercato di Napoli quando la Monarchia dei Borboni rovesciò la Repubblica nel 1799.

**Rossana Rossanda** (1924-) Intellettuale, antifascista, giovanissima partecipò alla Resistenza. Fu responsabile della politica culturale del PCI ed eletta nel 1963 per la prima volta alla Camera. Fu radiata dal PCI nel 1969 in quanto esponente della sinistra critica del partito. Giornalista di grande rilievo, è stata fondatrice della rivista, poi quotidiano, «Il manifesto», che ha anche diretto per molti anni. A tutt'oggi è considerata voce autorevole nel dibattito culturale e politico nazionale ed internazionale.

**Anna Schiaffino Giustiniani** (1807 – 1841) Nobildonna e patriota, raggiunse un grado di spicco nella setta carbonara delle giardiniere. Ebbe una relazione sentimentale con Camillo Cavour. Morì suicida all'età di 34 anni.

**Giuditta Sidoli** (1804 – 1871) Patriota italiana. Sposò giovanissima Giovanni Sidoli. Rimasta vedova conobbe Giuseppe Mazzini con il quale ebbe un forte legame sentimentale. Perseguitata dalle polizie degli stati italiani, a Marsiglia fondò con Mazzini la Giovine Italia.

**Cristina Trivulzio Belgioioso** (1808 – 1871) Principessa, scrittrice, editrice di giornali rivoluzionari, patriota. Finanziò la spedizione dei Savoia nel 1834, accolse nella sua casa i patrioti italiani, nel 1848 finanziò e guidò un gruppo di volontari da Napoli a Milano. Nel 1849, nella Roma assediata dai francesi, organizzò l'assistenza sanitaria della città.

**Margaret Fuller Ossoli** (1810 – 1850) Scrittrice e giornalista americana, fu la prima corrispondente estera in Italia. Di idee anticonformiste e repubblicane, partecipò attivamente alla difesa di Roma nel 1849 insieme alla Belgioioso. Nel 1845 aveva scritto “La donna nell'ottocento”, un libro-manifesto del movimento di liberazione delle donne.

**Ana Maria Ribeiro Da Silva (Anita Garibaldi)** (1821- 1849) Rivoluzionaria italiana di origine brasiliana, è universalmente conosciuta come *l'eroina dei due mondi*. Di temperamento indomito e libertario combatté in Brasile, in Uruguay ed in Italia, nel 1849, per la Repubblica Romana, che però ebbe vita breve. Anita, Garibaldi e i suoi furono costretti a fuggire verso nord, inseguiti da quattro eserciti. Anita, incinta e febbricitante, nonostante gli sforzi eroici della “trafila” garibaldina per sfuggire alla caccia dei soldati austriaci e della polizia papalina, morì nella fattoria Guiccioli a Mandriole nell'agosto 1849.

**Maria Montessori** (1870- 1952) Medico, filosofa, pedagogista, scienziata ed educatrice, è tra le prime donne italiane a laurearsi in medicina. Nel 1896, poco dopo la laurea, rappresentò l'Italia al Congresso internazionale sui diritti femminili di Berlino. Noto e applicato a livello internazionale è il suo metodo della pedagogia scientifica applicata all'educazione infantile nelle case dei bambini.

**Anna Maria Mozzoni** (1837- 1920) Intellettuale, scrittrice, giornalista, tra le donne più rappresentative d'Italia anche all'estero, dedicò la sua vita ai movimenti per l'emancipazione femminile, per il diritto di voto alle donne, per la riforma didattica delle scuole. E' ritenuta un'anticipatrice del femminismo nazionale ed internazionale.

**Lina Merlin** ( 1887 – 1979 ) Partigiana, componente dell'Assemblea Costituente e prima donna eletta al Senato. Promotrice della legge n.75 del 1958 con cui venne abolita la prostituzione legalizzata in Italia.

**Anna Banti** (1895- 1985) Scrittrice e traduttrice. Collabora con il marito Roberto Longhi alla nascita della rivista «Paragone». Autrice di numerosi romanzi in cui fa emergere la condizione delle donne del suo tempo, ha scritto *Artemisia* e *Noi credevamo*.

**Anna Garofalo** (1903- 1965) Giornalista, nel 1944, in qualità di curatrice della rubrica radiofonica "Parole di una donna", fu la prima donna a rivolgersi ad un vasto pubblico femminile affrontando i nuovi temi dell'emancipazione.

**Anna Kuliscioff** ( 1855 – 1925 ) Medico, rivoluzionaria russa, è stata fra i principali fondatori ed esponenti del Partito socialista Italiano. Particolarmente importante il suo impegno per l'estensione del voto alle donne e per la tutela del lavoro femminile, spesso in contrasto con i vertici del suo Partito.

**Maria Goia** ( 1878 – 1924 ) Sindacalista, dirigente socialista. Brillante oratrice e instancabile sostenitrice dei diritti delle donne, è stata segretaria delle Camere del Lavoro di Suzzara e di Cervia, dove era nata e dove è morta.

**Argentina Altobelli** ( 1866- 1942) Politica, dirigente sindacale della Camera del Lavoro di Bologna, tra i fondatori prima e segretaria poi della Federazione nazionale dei lavoratori della terra, responsabilità che mantenne per quasi venti anni , fino allo scioglimento della Federterra, ad opera del regime fascista. Fu esponente a livello nazionale del movimento socialista riformista e del Comitato nazionale femminile socialista.

**Lina Vacchi** ( 1914 – 1944 ) Operaia della "Callegari" di Ravenna, partigiana , venne catturata in seguito all'uccisione di un noto squadrista fascista. Fu impiccata al Ponte degli Allocchi insieme ad altri 11 patrioti il 25 agosto del '44. Le è stata assegnata "solo" la medaglia di bronzo.

**Emilia Camanzi – Maria Baroncini** Donne della Resistenza della provincia di Ravenna. Hanno contribuito in modo determinante alla sconfitta del nazifascismo, insieme a tante altre impegnate e non nei Gruppi di Difesa della donna, ma spesso senza ottenere alcun riconoscimento.

**Marisa Ombra** - Dirigente nazionale dell'Udi negli anni 70 e 80; Presidente della Coop. Libera Stampa editrice di «Noi donne» negli anni 70. I brani riportati nello spettacolo sono tratti dal suo libro "La bella politica".

**Vania Chiurlotto** Dirigente nazionale dell'Udi negli anni 70 e 80. I brani riportati nello spettacolo sono tratti dall'articolo "Strani soggetti" ( DWF 1992) e dal Quaderno della Scuola Politica dell'Udi del 2011.